

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
IN SEDUTA CONGIUNTA TAVOLO ISTITUZIONALE
DEL 21 OTTOBRE 2022**

Il giorno 21 ottobre 2022 alle ore 15,30 in presenza e modalità videoconferenza si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Confronto sul tema dell'energia;
- 2) Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FEDERICO CAMPATELLI	ANCI
FEDERICO BALOCCHI	ANCI
SERGIO CHIENNI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
DANIELE BARBETTI	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
LUCA GIUSTI	CONFARTIGIANATO
NICOLA TOSI	CNA
LUCA TONINI	CNA
NICOLA PERINI	CISPEL
JURI SBRANA	CONFAPI
MAURIZIO BIGAZZI	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA
DALIDA ANGELINI	CGIL
ROBERTO PISTONINA	CISL
DI CARO CLAUDIO	UIL
ANDREA PASSONI	LEGACOOP
NICCOLO' MARINI	CONFCOOPERATIVE
VALENTINO BERNI	CIA
MARCO NERI	CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRO MARCHIONNE	CONFAGRICOLTURA
ANGELO CORSETTI	COLDIRETTI
LAURA MORINI	COMM.REG.SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede il Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani. Sono presenti gli Assessori Monia Monni e Leonardo Marras.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Introduce la riunione indicando che la situazione esplosiva per le imprese, il mondo del lavoro e per tutta la società ha reso opportuno affrontare il tema dell'energia nella concertazione.

Auspica che da questo incontro possa nascere un confronto politico per fornire una serie di proposte e iniziative che possano fare acquisire in Toscana un profilo di originalità nella progettualità e contemporaneamente di concretezza rispetto alle cose da fare.

Fa presente che l'Assessore all'ambiente Monia Monni sta lavorando per favorire la crescita della quota parte di energia fondata sulle energie rinnovabili e comunque su risorse e interventi da mettere in campo per sostenere le imprese sotto l'aspetto energetico-ambientale.

In questo ambito di lavoro segnala anche l'importanza del contributo del sindacato, dovendosi considerare le questioni sul tappeto non solo dal punto di vista della impresa, ma anche da quello dei lavoratori.

Così come sottolinea l'apporto che possono dare le Associazioni ambientaliste, che da sempre sono molto sensibili alla transizione ecologica.

Evidenzia che sarebbe importante anche segnalare proposte di semplificazione normativa che la Regione Toscana potrebbe effettuare.

Sottolinea che è stata approvata in Conferenza dei servizi l'autorizzazione per il rigassificatore a Piombino e che pertanto da questo intervento, che ritiene potrà rappresentare un'opportunità non solo per Piombino ma anche per tutta la Regione, arriveranno alla Toscana 5 miliardi di metri cubi di gas.

Aggiunge che lunedì 24 ottobre sarà approvato in Giunta il "Memorandum Piombino", cioè le opere che la Regione Toscana si propone di effettuare a seguito dell'autorizzazione a collocare nel porto per tre anni la nave di rigassificazione.

Il "Memorandum" conterrà delle condizioni che la Regione intende porre per raggiungere "l'intesa" con il Governo prevista nel procedimento legislativo.

Indica che eventuali indicazioni e/o suggerimenti provenienti dal Tavolo per favorire tale intesa, sono bene accette e potranno pervenire fino alla mattina del 24 ottobre.

Evidenzia in proposito la raccomandazione della Segretaria della CGIL Dalida Angelini di inserire nel "Memorandum", che non deve essere fatta nessuna azione di disturbo rispetto all'arrivo delle navi a contenuto siderurgico nel porto di Piombino.

Un suggerimento che, peraltro, si inserisce nella richiesta più generale che la Regione Toscana intende avanzare al Governo di un aiuto finanziario alle attività siderurgiche del porto di Piombino.

Per quanto riguarda la geotermia sottolinea che le norme nazionali condizionano l'attività che può condurre la Toscana, perché stabiliscono in capo allo Stato il potere dare o non dare la concessione, che è attualmente in scadenza con Enel Green Power nel 2024.

La sua posizione è di ragionare con il nuovo Governo di una proroga della concessione a Enel Green Power, cercando di contrattare con tale azienda delle contropartite che si traducano in vantaggi sulle bollette per i cittadini e le imprese della Toscana.

Invita poi l'Assessore Monni a riferire sullo stato dell'arte del lavoro che si sta facendo per agevolare l'installazione di sistemi energetici fondati sull'economia circolare, in particolare quelli del fotovoltaico e delle pale eoliche.

ASSESSORE MONIA MONNI

Rileva anzitutto che la Regione Toscana ha di recente dato l'assenso al potenziamento piattaforma "Offshore Lng Toscana" (Olt) di Livorno che raggiungerà la capacità di 5 miliardi di metri cubi annui, dando così un sostegno evidente al servizio del Paese, in un periodo destinato ad essere molto complesso.

Osserva che anche nell'ambito di questo procedimento la Toscana è stata costretta a muoversi tra le pieghe e gli spazi che la normativa nazionale le assegna e che non sono molti.

Per questo motivo il Presidente Giani sta lavorando per rafforzare il concetto di autonomia differenziata, cercando di portare la delega e le competenze all'interno della Regione.

Nota che nella interlocuzione con il Governo Draghi, in sede di Conferenza delle Regioni, la Toscana ha avanzato proposte per abbattere il costo delle bollette ed emancipare come obiettivo di lungo termine il Paese da tutte le fonti fossili, non solo dal gas russo.

Fa presente però che oggi l'emergenza è quella di ragionare intorno alle misure che possono dare sollievo alle famiglie e alle imprese, così duramente provate.

Evidenzia che insieme a tutte le altre Regioni la Toscana ha collaborato, in sede di seduta congiunta di Commissione Sviluppo Economico e Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, alla stesura di un documento rivolto al Governo sul "caro energia.

Si anticipano alcuni contenuti della parte conclusiva di tale documento che interessa in particolare il tessuto produttivo:

"Proposte sintetiche ed operative (di medio/lungo periodo) "

- *definire misure specifiche per incentivare l'auto-produzione di energia rinnovabile delle imprese nonché la cessione della parte di energia eccedente ad altri soggetti. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso l'introduzione di un bonus per gli investimenti sul modello dell'iperammortamento ovvero attraverso l'attivazione di una garanzia specifica dello Stato; a tal proposito si propone di introdurre, con normativa statale, ulteriori e più spinte semplificazioni del procedimento amministrativo per la realizzazione di sistemi di autoproduzione di energia per le imprese (cogenerazione, fotovoltaico, geotermico, minieolico, ecc.), in linea con gli esiti del meeting tenutosi a Senigallia e compendiate nel cd. "Manifesto di Senigallia";*

- *accelerare provvedimenti che possono favorire la rapida installazione di impianti fotovoltaici anche mediante definizione dei criteri per le aree idonee;*

- *determinare misure efficaci finalizzate a trasferire gli extra-profitti delle imprese energetiche, inclusi i trader, a favore delle imprese soprattutto quelle cd. energivore;*

- *predisporre un piano emergenziale per la costruzione di infrastrutture energetiche;*

- *sostenere 'tetto' europeo al prezzo del gas e fissare un tetto nazionale al prezzo del gas facendosi carico (anche valutando uno scostamento di bilancio) dell'80% degli extra costi sostenuti da imprese (indifferentemente se energivore e non) e famiglie rispetto ai costi medi dell'anno precedente i rincari. Paesi europei hanno o stanno adottando misure del genere ad esempio fissando un tetto massimo ai prezzi dell'elettricità. Ad esempio l'Austria ha disposto il tetto di dieci centesimi per kWh per i primi 2.900 kWh di consumo per famiglia ovvero l'80% del consumo medio delle famiglie austriache per un periodo di 18 mesi*

- *modificare il meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS (Emissions Trading System) a carico delle imprese rendendolo più idoneo alla situazione critica dei mercati energetici e meno impattante per le aziende che già lottano con il caro energia;*

- *avviare la riforma del sistema di pricing del mercato elettrico, riconducendo il prezzo dell'energia al costo di generazione, valutandone anche le diverse fonti;*

- *ampliare la platea dei beneficiari del bonus energia estendendolo anche ai nuclei familiari con ISEE fino a 30 mila euro;*

- *istituire il reddito energetico nazionale;*

- *definire in stretto raccordo con le Regioni, nell'ambito delle strategie finalizzate a ridurre le dipendenze tecnologiche, industriali ed energetiche, di una strategia di medio-lungo termine di politica industriale del sistema Paese, al fine di favorire prima la creazione sui territori di nuove catene del valore e di filiere e poi assicurarne il sostegno attraverso policy ed investimenti coordinati e massivi, sia nazionali che regionali, evitando gli incentivi "a pioggia" che non valorizzano le produzioni nazionale (es. incentivi autobus elettrici). Sotto tale profilo la Trasformazione digitale, la Transizione verde, la Crescita intelligente, le infrastrutture e la mobilità sostenibile, la ricerca rappresentano grandi aree di intervento strategico;*
- *promuovere una campagna istituzionale di informazione/comunicazione sull'uso razionale dell'energia, tesa all'efficienza e al risparmio energetico;*
- *rafforzare e rendere strutturali le politiche di efficienza energetica nel residenziale e nelle attività produttive;*
- *introdurre deroghe ai limiti imposti alla qualità dell'aria a fronte dell'impatto determinato dalle numerose richieste di conversione degli impianti esistenti a causa del caro energia.*
- *accelerare provvedimenti che possono favorire la realizzazione di termovalorizzatori utili a produrre energia elettrica per le imprese energivore;*
- *favorire la ricerca sul nucleare pulito.*

Segnala poi che la Regione Toscana ha deciso di affrontare con un percorso ed una strategia complessiva, il tema della transizione energetica. Si è infatti istituito uno specifico Piano diretto a raccogliere tutte le politiche riguardanti la sostenibilità ambientale, il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici, nel quale saranno pilastri i temi dell' economia circolare e dell'energia.

Sottolinea che la Regione Toscana punta a diventare autosufficiente nel più breve tempo possibile, e la geotermia assume un ruolo importante, oggi produce il 35% dell'energia elettrica nel territorio e si auspica che possa in un prossimo futuro svilupparsi fino a raddoppiare tale valore.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Indica che la produzione geotermica in Toscana è articolata nell'area delle colline metallifere e che la convenzione con Enel Green Power, esiste da 20 anni, assicurando risorse piuttosto limitate ai 21 comuni di interesse geotermico.

Evidenzia che le royalties verso Comuni e Regione, provenienti da Enel Green Power, vengono assegnate ad un ente chiamato Cosvig.

Il Cosvig eroga alcune risorse ai comuni per la manutenzione delle strade nonché attraverso appalti che effettua su servizi pubblici in quei territori.

Le risorse che vengono messe a disposizione risultano comunque poco consistenti rispetto al fatto che la geotermia appartiene al territorio toscano. La scadenza della concessione è nel 2024 e ora è il momento determinante per incidere nella modifica delle regole vigenti.

In questa prospettiva ricorda che era partita la rinegoziazione con il governo Draghi, che aveva però indicato che la geotermia doveva entrare nella dimensione delle gare.

Questa prospettiva non lo convince molto, perché entrare nella dimensione delle gare vuol dire contrattare poco o nulla con il territorio.

La Toscana si deve attrezzare a effettuare le gare e contemporaneamente deve prepararsi, nell'interesse del territorio, ad avviare una contrattazione con Enel Green Power.

Resta da osservare se il nuovo Governo riproporrà la gara a tutti i costi o sarà invece più disponibile a ragionare sulla contrattazione.

Sottolinea comunque che l'autonomia differenziata migliorerebbe la gestione della geotermia, perché consentirebbe alla Toscana e non più allo Stato di redigere la concessione.

Segnala che nell'ultimo mese sono avvenuti dei fatti rilevanti per la geotermia. Il Governo Draghi proprio nei giorni conclusivi la sua attività ha voluto alzare la percentuale di fonti rinnovabili. Nell'agosto 2022 oltre ad un progetto sulle pale eoliche nel Mugello, bloccato dalla Soprintendenza, ha approvato il progetto di Sorgenia, anch'esso avente un parere negativo della Soprintendenza, diretto a realizzare una grossa centrale geotermica ad Abbadia San Salvatore.

Inoltre il governo Draghi ha approvato tre impianti geotermici, richiesti da privati nei seguenti tre comuni: Montecatini Val di Cecina, Castelnuovo val di Cecina, Radicondoli.

Segnala che dopo aver ascoltato il Sindaco di Radicondoli, la Regione aveva dato parere negativo al progetto geotermico denominato "Lucignano", perché l'impianto veniva realizzato proprio all'interno del paese, ma che tale progetto è stato ugualmente approvato dal Governo Draghi.

Conclude indicando che in quest'ultimo periodo il monopolio di Enel Green Power è stato scalfito, perché saranno presenti altri operatori, Sorgenia e i privati dei tre comuni menzionati.

Da qui l'importanza di fare un ragionamento non appena della questione si occuperà un Ministro del nuovo Governo, perché l'assetto andrà tutto nuovamente impostato.

ASSESSORE LEONARDO MARRAS

Aggiunge che sul fronte geotermia bisognerebbe discutere con il futuro Governo di una questione assai rilevante dal punto di vista normativo e cioè la possibilità di usare la fonte energetica geotermica allo stesso modo delle fonti rinnovabili.

Ricorda che la Toscana è l'unico produttore in Italia di energia geotermica e prevede per il futuro che ci saranno potenzialità di sviluppo anche grazie all'ingresso di altri investitori ai quali, come ha indicato il Presidente, è stata data l'autorizzazione a operare.

Rileva che c'è la necessità di poter scambiare e acquistare direttamente dal territorio (ad esempio da comunità energetiche) l'energia geotermica. Ma c'è anche e soprattutto la necessità di mettere a disposizione tale ricchezza per calmierare e stabilizzare i prezzi per l'industria.

Pensa che intervenire in questo ambito non sarà affatto una cosa semplice, perché si deve fare i conti con il regime concessorio e con il regime di aiuti di stato alla produzione di energia.

Segnala che l'Irpet ha indicato che a prezzi correnti la Toscana spende complessivamente 440 milioni di euro al mese in più per l'energia, il che significa che la maggiore spesa ammonta a 5 miliardi e 200 milioni di euro su base annuale.

Il governo uscente ha già stanziato per far fronte ai maggiori costi dell'energia, oltre 62 miliardi di euro, ma si tratta di provvedimenti verticali che favoriscono di più alcuni soggetti rispetto ad altri e che comunque non sono ancora arrivati nelle casse dei cittadini o delle imprese.

Crede che questo Tavolo debba seguire le iniziative intraprese, cui ha accennato l'Assessore Monni, che hanno bisogno di avere sciolti alcuni nodi per poter essere realizzate.

Soprattutto c'è bisogno di volgere l'attenzione verso gli investimenti e arrivare il prima possibile ad un altro stadio, nel quale riuscire a raggiungere, grazie alla geotermia, valori di produzione assai elevati.

Aggiunge che in Toscana vi è un humus fertile più che altrove per quanto riguarda sia le tecnologie sull'idrogeno sia le loro applicazioni industriali. Tali tecnologie, se sostenute da adeguati investimenti, potrebbero in un futuro prossimo essere messe a servizio delle attività presenti in Toscana che consumano tanta energia. Si tratta di tecnologie di cui merita occuparsi a questo Tavolo, se si vuole mantenere questo vantaggio competitivo per il territorio toscano.

MAURIZIO BIGAZZI CONFINDUSTRIA

Osserva che finalmente sul tema dell'energia si è fatto un passo concreto e plaude al fatto che finalmente la politica abbia capito l'esigenza e l'urgenza.

Nota che in questo momento così difficile c'era davvero bisogno di cogliere sensibilità da parte della politica, così da non far sentire isolate le imprese nella lotta per la sopravvivenza. Condivide che la geotermia rappresenti "un unicum" per la Toscana e indica che Confindustria è pronta a condurre una battaglia perché questa risorsa di importanza cruciale, venga valorizzata al meglio.

ASSESSORE MONIA MONNI

Fa presente che il suo Assessorato ha dato mandato all'Agenzia Regionale Recupero Risorse spa, società in house della Regione Toscana, di strutturare un lavoro di supporto a tutti i soggetti interessati alla costituzione di comunità energetiche (enti locali, imprese, associazioni, parrocchie etc.).

Sottolinea che la misura sulle comunità energetiche è molto interessante perché può aiutare a combattere la povertà energetica. Può dare sollievo e trovare degli spazi importanti nelle attività produttive, non energivore ed anche nelle attività commerciali, compresi i centri commerciali naturali, così come nelle piccole attività produttive artigianali.

Sulle comunità energetiche, dopo una discussione abbastanza spinosa con le Regioni, il Governo Draghi ha deciso di stanziare due miliardi e duecento milioni, finanziandole a prestito e con tutte le condizionalità che possiede il PNRR.

Inoltre il governo Draghi ha vincolato l'utilizzo di queste risorse solo ai territori con al massimo 5000 abitanti e mancano ancora i decreti attuativi senza i quali non è possibile passare alla fase operativa di "messa a terra" delle comunità energetiche stesse.

Non condividendo l'approccio e il contenuto di questo intervento governativo la Regione Toscana ha deciso di indirizzare alla misura 20 milioni delle risorse del Por con finanziamenti a fondo perduto.

Nota che più sono diversi tra loro i soggetti che fanno parte della comunità energetica maggiori saranno i vantaggi, nel senso che se vi sono soggetti che consumano ad orari diversi, aumenterà l'autoconsumo e di conseguenza si massimizzeranno i risparmi.

Segnala che si può essere consumatori, produttori o entrambe le cose, e che ciò diventa importante per chi vive in aree vincolate, perché in luogo di installare il fotovoltaico sul tetto, potrà essere beneficiario dell'energia in eccesso ceduta da una comunità energetica.

Così come la comunità energetica diventa interessante per le imprese che chiudono ad una certa ora e magari da quell'ora in poi l'energia potrà essere utilizzata da altri.

Termina confermando la disponibilità dell'Assessorato tramite il coinvolgimento di A.R.R.R. spa , ad accompagnare la costituzione delle comunità energetiche.

DALIDA ANGELINI

CGIL

Considerata l'importanza di questo tema chiede se si può curare prossimamente al Tavolo una presentazione puntuale delle comunità energetiche, da parte degli esperti in modo anche da stimolare degli spunti di riflessione.

Segnala che a suo avviso esiste una contraddizione tra l'autonomia differenziata per l'energia sostenuta dal Presidente Giani e le comunità energetiche.

Trova incoerente, infatti, che si faccia una comunità energetica in un luogo confinante ad esempio con l' Emilia Romagna.

ASSESSORE MONIA MONNI

Concorda sulla proposta di Angelini di far presentare al Tavolo a cura degli esperti i profili e gli strumenti che caratterizzano le comunità energetiche, perché ciò agevola una conoscenza, che è basilare per poter bene diffondere l'importanza di questa misura.

Evidenzia poi che la Regione sta provando a fare una legge di semplificazione per l'installazione delle energie rinnovabili, operazione necessaria rispetto a strumenti regionali nati in un tempo in cui tali energie erano una necessità residuale e non prioritaria come lo sono oggi, pur rimarcando la competenza nazionale in materia.

MAURIZIO BIGAZZI

CONFINDUSTRIA

Osserva che ci sono dei comuni che si inventano dei vincoli e occorre far capire loro che non è il momento di scherzare. Nel suolo europeo si combatte una guerra, come Paese siamo in emergenza e di conseguenza anche l'interpretazione/applicazione dei regolamenti urbanistici deve adattarsi a questa difficile situazione.

Sostiene che essendo il problema dell'energia un problema basilare ed essenziale per il nostro Paese anche i comuni se ne devono fare carico.

DANIELE BARBETTI

CONFCOMMERCIO

Interviene su alcuni temi di particolare rilevanza, con notazioni che si possono così riassumere:

Il rigassificatore di Piombino

Si augura che nel documento che verrà approvato in Giunta la Regione Toscana terrà conto delle attività economiche e commerciali, in particolare quelle turistiche, che maggiormente verranno toccate dalla presenza del rigassificatore di Piombino. E che non mancherà di rappresentare al nuovo Governo, che ci saranno conseguenze sulle economie locali, alcune positive e altre inevitabilmente non positive se non addirittura negative.

Le comunità energetiche

L'Assessore Monni ha ricordato che la Regione Toscana ha messo a disposizione 20 milioni di euro di incentivi a fondo perduto per favorire la diffusione delle comunità energetiche .

Chiede che la Regione si faccia portavoce con il Governo perché cancelli il limite dei 5000 abitanti dal momento che le maggiori necessità di produzione, riguardano aree che sono sopra i 5 mila abitanti. In via subordinata se non si dovesse ottenere questo risultato la Regione dovrebbe a suo giudizio trovare una forma di compensazione destinando le risorse ad aree sopra i 5000 abitanti, dove appunto il problema energetico è più radicato.

Sull'impiego di tecnologia di avanguardia

Ritiene opportuno che venga aperta con il Governo e le Soprintendenze un'interlocuzione su qualche innovazione che è all'avanguardia dal punto di vista tecnico, come le tegole solari, che i grandi centri storici delle città toscane, come Firenze, Pisa, Siena e Lucca potrebbero prendere in considerazione come antidoto al noto problema di vincoli all'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Sul risparmio energetico degli edifici

Su questo tema gli appare evidente che sono inadeguate le risorse messe in campo fino ad oggi nel nostro paese, diversamente da quanto operato dalla Germania che ha investito nei prossimi anni 200 miliardi di euro. Fa presente che il problema energetico sarà probabilmente di lungo periodo, perché il costo del kilowattora (kwh) e del metro cubo di metano o di parificato è destinato a non ritornare ai valori pre-crisi.

Anche per sostenere gli investimenti, gli appare adesso basilare orientare la maggior parte delle risorse oltre che nella micro produzione di energia, anche nel risparmio energetico degli edifici. Nota che dentro questo perimetro si inserisce anche il tema del risparmio idrico, la cui importanza è stata sperimentata quest'estate in Toscana in maniera evidente.

Nuovo orientamento delle risorse disponibili

Crede che le misure pensate in un altro momento storico, potrebbero non essere più adatte per le necessità del sistema economico toscano dei prossimi anni.

Vi è di conseguenza l'urgenza di sostenere il tessuto economico perché le imprese hanno bisogno da subito di abbassare il costo delle proprie bollette per rimanere sul mercato.

Da qui l'esigenza di ripensare l'orientamento per i prossimi due o tre anni dei fondi disponibili e di mettere le risorse dove adesso sono di maggiore utilità.

Gli extra costi dell'energia

Sul tema degli extra costi dell'energia e dei connessi effetti economici negativi sui conti delle aziende, chiede alla Regione Toscana di interloquire con il prossimo Governo.

Ricorda che non tutte le aziende, soprattutto nei settori del turismo e del commercio posseggono quei livelli di patrimonializzazione necessari a sostenere l'impatto degli extra-costi. In particolare piccole aziende che sono in gestione e molte attività artigianali, rischiano di chiudere se non si trova una misura civilistica dal punto di vista nazionale che consenta loro nei prossimi bilanci, di ridurre l'impatto derivante dalle perdite dovute dalla componente energia.

Gli investimenti e la componente tecnologica

Ci sono delle aziende che hanno difficoltà ad investire perché sono saliti i costi dei beni, dei servizi, ma anche delle utenze. Di ciò occorre tener conto nelle misure di rendicontazione dei bandi, cercando di trovare strategie in modo da utilizzare alcune spese anche ai fini degli investimenti.

Nei bandi, per ciò che riguarda la parte tecnologica trova importante che vi sia una grande flessibilità. In alcuni comparti come quello turistico-ricettivo e commerciale considera fondamentale intervenire, non solo dal punto di vista del risparmio, ma anche della tecnologia.

Su moratorie al credito

Osserva che ci sono aziende che si sono fortemente indebitate e che nel periodo Covid sono state sostenute dalle misure del Governo. Sono sopravvissute grazie a misure di liquidità date da Medio-credito centrale e Sace ma questa circostanza è oggi spesso di impedimento a un nuovo accesso al credito per sostenere la situazione attuale. Per ovviare al problema bisogna intervenire con moratorie, su pre-ammortamenti e con nuove misure di garanzia e liquidità.

Trattandosi di misure di sopravvivenza delle imprese si deve assegnare loro la stessa importanza che si assegna ai temi della produzione di energie rinnovabili e della geotermia.

ALESSANDRO MARCHIONNE CONFAGRICOLTURA

Segnala che dalla Toscana migliaia di tonnellate di cippato vengono inviate ad altre regioni oppure all'estero. Si tratta di una materia prima che avremmo a disposizione per produrre energia, ma che purtroppo non viene sfruttata a tale scopo.

DALIDA ANGELINI CGIL

Considera positiva l'impostazione della discussione odierna, nella quale la situazione di emergenza è tenuta insieme con le cose da fare per andare verso un'autonomia toscana sul tema dell'energia.

Fa presente che sul tappeto non c'è solo il tema di sostegno ad una situazione difficile delle imprese. Infatti un lavoratore metalmeccanico a causa dei costi delle bollette, vedrà in un anno il suo salario eroso per circa 1800 euro. E anche in Toscana la povertà avanza purtroppo assai velocemente: persone che hanno sempre pagato le bollette si troveranno l'energia e la luce tagliata.

Ritiene che la discussione a questo Tavolo debba farsi carico anche di queste questioni e che anche alle imprese debba interessare una tenuta sociale del nostro paese e della Toscana.

Occorre poi guardare con attenzione a quanto è stato definito a livello europeo, leggendo con attenzione i documenti disponibili, ma sapendo che la Germania non può essere usata come metro di paragone perché è in una situazione diversa e soprattutto non ha il debito pubblico che ha l'Italia.

ASSESSORE MONIA MONNI

Evidenzia che il Memorandum su Piombino che comprende anche una serie di misure a favore del turismo sarà approvato in Giunta lunedì 24 ottobre e che ci sarà una negoziazione con il prossimo Ministro.

Il documento che le Regioni stanno condividendo per sottoporlo al nuovo Ministro, sarà un'evoluzione/aggiornamento di quello di cui ha già dato lettura, che è soprattutto centrato sulle imprese e non sulle famiglie.

Tale documento sarà in seguito portato all'attenzione del Tavolo, in modo da farlo diventare patrimonio comune.

NICOLA PERINI CISPEL

Osserva che sulla borsa olandese circa il 60% della movimentazione di metano è fatta da soggetti finanziari e non da soggetti utilizzatori di gas. Ciò significa che hanno in essa ampio spazio le operazioni di carattere speculativo. Dal momento che si è in guerra e che la situazione è drammatica, ritiene che sarebbe una cosa del tutto naturale e legittima interrompere su tale borsa la capacità di effettuare movimentazioni da parte di soggetti di carattere finanziario.

LUCA TONINI CNA

Segnala che le Associazioni che fanno parte della manifattura industriale e artigianale, unitamente al movimento cooperativo redigeranno a breve un documento unitario e lo invieranno al Presidente Giani e agli Assessori.

Sulla realtà del credito sarà redatto invece un documento a parte, in considerazione dei problemi di accesso che attualmente stanno riscontrando le aziende energivore.

ASSESSORE MONIA MONNI

Risponde alle osservazioni che sono state formulate indicando in sintesi che:

-sulle comunità energetiche, può sicuramente essere utile un lavoro di approfondimento. La misura approntata dal Governo riguarda fondi che sono a prestito ed è completamente diversa dai 20 milioni di euro della Regione che sono invece a fondo perduto. E' necessario comprendere se il prossimo Governo avrà intenzione di investire oppure no su questa misura.

Prevede comunque che a breve il Ministero provveda a dare seguito ai necessari decreti attuativi, mentre nonostante il grande impegno dell'Assessorato per rimuovere il vincolo dei 5000 abitanti, non crede che questo verrà eliminato in quanto misura già concertata dal Governo con Bruxelles e perciò, a detta del Ministero, non modificabile;

Segnala di essere comunque attenta alle innovazioni tecnologiche e che a breve andrà a visionare dei pannelli stradali fotovoltaici, fonoassorbenti verticali, che le interessano perché possono consentire ai comuni di diventare produttivi di energia;

-il tema del risparmio energetico è davvero di importanza fondamentale e condiziona fortemente gli interventi da effettuare, proprio perché se gli edifici sono dei colabrodo e disperdono energia ha poco senso persino installare dei pannelli fotovoltaici;

-sul tema degli extra costi indica che la proposta avanzata dalle Regioni era di chiedere allo Stato di coprire l'80% degli extra costi, utilizzando gli extra profitti per coprire i costi;

-il tema del cippato va messo in stretta correlazione con quello della qualità dell'aria, per il quale la Regione Toscana è stata condannata nel 2020 dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, come conseguenza dalla procedure d'infrazione avviate nel 2014;

Sottolinea che la combustione delle bio-masse incide sulla qualità dell'aria ma che verrà comunque avanzata al nuovo Ministro richiesta di verificare con la Commissione Europea la sospensione della condanna e consentire l'uso dei caminetti in alternativa al gas metano, in considerazione degli alti costi di quest'ultimo, sulla base di garanzie da parte delle preposte autorità in materia di tutela della salute;

-da parte dell'Assessorato c'è forte consapevolezza dell'emergenza che è presente sia nelle imprese che nelle famiglie. Per questo motivo sta riflettendo sull'idea di fare evolvere l'Agenzia regionale recupero risorse in produttore di energie rinnovabili, in modo da destinare l'energia auto prodotta alle fasce più fragili della popolazione. In questo processo evolutivo è sua intenzione istituire un reddito energetico più solido e consistente, rispetto alla Regione Puglia che finora è l'unica regione italiana ad averlo previsto.

Termina la riunione indicando che questo Tavolo dedicato all'energia sarà aggiornato a breve termine e la discussione proseguirà focalizzando in particolare l'attenzione sulle comunità energetiche.